(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 14

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente d... A. MANZONI e C. Udine, V... Posta n. 7 — MILANO, e sue s... sali tutte.

Venerdì 24 gennaio 1908

On. Signor Sindaco
Udine

Un nume infranto

Enrico Ferri lascia dunque l'*Avanti*. Pareva un titano, ritto inflessibile come una roccia a sfidare tutte le bufere, tutti gli uragani. Pareva un uomo dai muscoli e dallo spirito di acciaio; uno di quegli uomini che poco hanno dell'umano e tanto del sovrumano. Pareva tutto assorto nel suo altissimo ideale, la cui vetta non offuscava mai l'onta dei nembi. Lo dicevano però — sia pure celiando — il *divo*, nella sua posa michelangiolesca; lo dicevano però il *guascone*, nel suo gesto grandioso. E il partito andava orgoglioso di questo suo eroe, e lo immortalava nelle medaglie, nei ritratti, negl'inni. Ferri era un'idea, una speranza, un premio....

Ora è più nulla di questo nume; egli è caduto come un qualunque miserabile uomo di creta. Il nume si è scritturato come una *chanteuse*, comune per una *tournée* nell'America del Sud. Agli ordini di Walter Mocchi egli correrà l'Argentina, il Brasile, il Paraguay, l'Uraguay, il Cile, il Perù dando pubblico spettacolo con le sue conferenze. Cinque mesi di rappresentazioni; sessantamila lire di paga. A questo è ridotto il nume!

E l'Italia, dove palpitava tutta l'anima sua vibrante d'entusiasmo? E le battaglie sacre per la conquista del sublime ideale? E l'arrengo solenne dove squillava la sua voce quale funerea campana pei corrotti e pei corruttori? E la stampa e il comizio, con cui doveva redimere questa terza Italia da ogni fatta *succhioni* per portarla a luminare delle genti? E l'Ateneo, dove a torrenti scroscianti spandeva la sua scienza? « Il degno e giusto compenso non può nella vita essere soltanto ideale » ha scritto l'*Avanti* dando il saluto di commiato al suo direttore. Sessantamila lire valgono ben più di qualunque ideale e una *tournée* ben retribuita è assai più appetitosa degli strepitanti comizi o del rumoroso Parlamento o della vacua scienza.

Proletariato d'Italia, plaudi al nume!

IL PROCESSO NASI

Continua la sfilata dei testi.

Roma, 23. — Il metodo celere e sbrigativo con cui l'on. Manfredi dirige il processo Nasi, dà affidamento che in poco più di 15 udienze il processo sia finito.

Al dibattimento presenziano oltre un centinaio di senatori.

Oggi continuò l'escussione dei testi; il primo fu il metallurgico Sarteur che eseguì per l'on. Nasi vari lavori che nella fattura compresi sotto la dominazione generica di bronzi.

Si odono poi varii testi, presidenti di società sportistiche, circa regali ottenuti dal Ministero per concorsi. Però mentre le promesse erano grandi, i regali invece erano di poco valore.

Il teste Baldi, fotografo a Roma, eseguì sotto la denominazione di lavori per il Ministero, moltissime fotografie per un importo di 1479 lire.

Vengono poi assunti gl'impiegati al Ministero, che poche cose ricordano e poco importanti.

Alquanto importante è la deposizione dell'industriale Staderini che fornì diecimila etichette in cromolitografia colla dicitura *Biblioteca Nasi*.

Nè privo d'importanza è il teste Casaglia, capo sezione al Ministero della P. I. il quale dice di aver assistito al trafugamento di varie carte e documenti interessanti. A questo teste l'on. Nasi muove varie vivaci contestazioni e gli ricorda alcune benemerenze da lui usate al Cavaglia.

Sono le 17.45 e l'udienza è tolta.

Mostra pensionati artistica nazionale

Roma, 23. — Oggi a Roma nel palazzo delle scuole comunali in via Novara ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra pensionati artistica nazionale. Alla cerimonia intervenne l'on. Rava, ministro dell'istruzione accompagnato dal sottosegretario on. Ciuffelli. I temi che erano stati dati ai concorrenti erano: per l'architettura: « Una casa signorile di campagna »; per la pittura: « I primi soccorsi di infortunio »; per la scultura: « La madre ».

I concorrenti, specialmente per la scultura e la pittura sono stati numerosissimi.

Il ministro ha visitato minutamente tutti i lavori trattenendovisi circa due ore.

Si è poi congratulato vivamente con il cav. Biraghi (che ha diretto l'esposizione dei bozzetti e delle sculture nelle giuste condizioni di luce) ed ha constatato con soddisfazione il numero straordinario dei lavori presentati e l'esito del concorso che si presenta favorevolissimo.

Questa istituzione fondata per proteggere, incoraggiare i giovani che, sia nella pittura che nella musica, sia nella scultura, che nell'architettura, diano sicure prove di veraci attitudini alle arti prescelte, attitudini accompagnate da soda coltura, è già al suo ventesimo anno di vita non ingloriosa.

La pensione - seimila lire annue - dura per quattro anni, finiti i quali i pensionati debbono esporre tutto ciò che in questo quadriennio hanno prodotto. Esposizione che si collega a quella dei nuovi concorrenti i quali svolgono un dato tema.

Il tema dato per la pittura quest'anno è: *Un disastro in una miniera*. I concorrenti, venuti da tutta l'Italia, sono 235, ma i meglio rappresentati sono certamente i napolitani.

IL CONFLITTO NIPPO-AMERICANO.

Il Giappone mobilita?

Berlino, 23. — Mandano da Nuova York: L'improvviso ed inatteso rimpatrio di giapponesi dalla costa americana del Pacifico seguirebbe perchè il Governo richiamerebbe sotto le armi le sue riserve. I giapponesi stessi dicono di obbedire ad ordini ricevuti.

Due suore decorate da Clemenceau.

Parigi, 23. — Clemenceau ha firmato il decreto con cui sono assegnate due medaglie d'onore a due religiose dell'ospedale civile di Orano: la prima, suora Mialhe, è decorata per l'abnegazione da lei mostrata nel prestare le sue cure agli infermi di peste bubbonica dal settembre al novembre 1907; l'altra, suor Anselmina, è decorata per le cure prestate durante una epidemia dal 1906 al 1907.

E' più che giusto dunque scacciare le suore dal suolo francese, altrimenti si meritano troppe decorazioni, gravando il bilancio araldico della repubblica!

Filantropia laica. 65 a me, 35 a te!

Il consigliere comunale di Parigi M. Houbè pubblica le seguenti rivelazioni sull'azione filantropica del Municipio di Parigi, massonico-socialista. Questa azione diretta da costoro è naturalmente tutto viceversa di quello che dovrebb'essere.

Houbè dice così: Negli ultimi anni il bilancio della città di Parigi per il soccorso dei poveri è stato aumentato del 33 per cento, ma nello stesso tempo le paghe degl'impiegati addetti alla pubblica beneficenza sono cresciute del 144 per cento.

In soli cinque anni (1902 al 1907) il Comune di Parigi vide cacciati preti, frati e monache, i quali provvedevano, bisogna dirlo, pei poveri, ma assunse invece 6261 impiegati di più i quali tutti più o meno vengono lautamente pagati!

Questi sono tutti massoni o socialisti affamati che vennero alla greppia della pubblica beneficenza ed ora mangiano a due palmenti: Nientemeno che 65 franchi, dei cento, del fondo pei poveri viene consumato nelle paghe di questi impiegati. A capo vi sta un massone dei più furibondi contro la chiesa cattolica, il quale si chiama Mesureur e percepisce uno stipendio annuo di « quaranta mila » franchi senza contare i proventi separati.

Questa somma di quarantamila franchi è tutta levata ai poveri per rendere contento un framassone.

Se io, dise Houbè, dessi al municipio di Parigi cento franchi per le opere di beneficenza, i poveri ne riceverebbero sole trenta cinque, le altre 65 restano nelle mani degl'impiegati che sono socialisti o massoni.

Nè a miglior partito si trovano gli ospedali

Il comune di Parigi ha aumentati i crediti per gli spedali. Ma i poveri ammalati non ne hanno avuto il più piccolo vantaggio.

Tutto il di più, va pel personale socialista che è entrato in massa nelle amministrazioni degli spedali.

Sono state cacciate le suore, le quali percepivano duecento franchi di paga all'anno e sono entrati i massoni e le massone, dei quali il più basso riceve una paga di 1100 franchi.

Questa è la famosa laicizzazione francese.

Questa è la filantropia tanto decantata dai trepuntini e dai socialisti. Le cifre parlano chiaro.

Ancora gli effetti della campagna anticlericale.

Più volte abbiamo accennato come la campagna contro gli istituti religiosi della scorsa estate ha avuto per effetto l'aumento degli alunni e delle alunne in tutti gli istituti del regno.

Ci piace oggi rilevare, sulla scorta del *Momento* che la guerra infernale contro l'istituto Salesiano di Varazze, funse da *réclame* colossale. Basti dire che mentre l'anno scorso gli alunni, tra interni ed esterni ammontavano a cinquecento, quest'anno arrivano a seicento circa, dei quali centoventi interni.

Ciò a tutta consolazione dei verdi e dei rossi.

Un prestito di 360 milioni

Il Consiglio comunale cristiano soc. di Vienna ha dunque votato il prestito di 360 milioni.

Le gazzette ebraico massoniche, che nel 1895, in cui videro, con sommo dolore, i cristiano sociali rovesciare i «loro», e sostituirvisi, gracchiano la rovina finanziaria del comune, e fanno già i calcoli sul rialzo della tangente che toccherà a ciascun cittadino per l'aumento delle tasse. Ma non sono in buona fede; perchè le tasse non sono cresciute d'un solo centesimo, nè cresceranno; e sulla popolazione non pesano affatto nuovi balzelli.

Vienna, con i suoi tre milioni di abitanti, ha già approvata la idea del nuovo prestito: essa avrà così 912 milioni di corone di debito; mentre Parigi, ove la vita comunale è così bene sviluppata, con 2.700.000 abitanti, ha un passivo di 2.122 milioni di corone, Londra, con 4.670.000 abitanti, ha un passivo di 2.638 milioni di corone, e la quota del debito che grava su ciascun cittadino è a Parigi di 787 corone, a Londra di 552; mentre a Vienna, dopo la realizzazione del prestito, non sarà che di 469 corone.

Ecco in che modo verranno impiegati due terzi del prestito: 30 milioni per le officine del gas, 83 per le officine elettriche, 65 per le vie e per l'esercizio tramviario, 11.5 per la nuova fabbrica di birra della città di Vienna, 22.4 per l'impresa trasporti funebri, 28 per carbone, combustibile, erezione di magazzini; tutt'insieme 219.9 milioni di corone, che frutteranno assai bene alla città di Vienna. Altre somme considerevoli saranno devolute alla bonifica dei terreni comunali che circondano Vienna, i quali verranno tramutati parte in orti, per fornire alla città una quantità di erbaggi, e parte in boschi che abbelliranno sempre più i dintorni di Vienna e somministreranno col tempo del buon legname. A completare i grandi lavori previsti nel programma della città di Vienna, si unisce la costruzione del nuovo acquedotto che porterà alla città acqua in abbondanza.

Prima dell'avvento al potere dei cristiano sociali Vienna non si distingueva da una sozza città cinese, o da una di quelle bolge che sono le città russe.

Ora, in 18 anni, il commercio è in fiore e il mercato di Vienna fu dimostrato il migliore e il più profittevole che esista; e tuttavia opere gigantesche furono create, come la nuova officina del gas, i nuovi giardini, la magnifica illuminazione gratuita, i ponti monumentali. E a questo si aggiunga ancora che gli stipendii di tutti gli addetti comunali furono notevolmente rialzati e che le condizioni sanitarie completamente trasandate sotto il governo dei liberali furono così migliorate, che oggi Vienna si può considerare non solo la più bella, ma anche la più sana delle grandi città.

Concludendo, Vienna oggi ha dei debiti, sì, ma dei debiti che le vengono invidiati da tutto il mondo: passività che non solo dànno interessi e si estinguono, ma che accumulano ogni anno dei milioni, che risparmiarono ai viennesi, dacchè è al potere l'attuale amministrazione, qualsiasi rialzo di addizionali.

GUGLIELMO FRAMASSONE!?

Telegrafano da Strasburgo che l'imperatore Guglielmo ha regalato il suo ritratto, con firma autografa, alla Loggia massonica « Victoria » di Hagen, in Westfalia, la quale festeggiava il 50.o anniversario della sua fondazione. L'imperatore Guglielmo aveva delegato alla cerimonia alcuni alti funzionari di Berlino con la missione di consegnare il suo ritratto ai massoni in festa. In parecchi circoli berlinesi si commenta assai questo atto del *kaiser*.

Legislatori alle prese colla legge

Tra quaranta capitoli più o meno notevoli e interessanti, che sono rimasti vivi all'ordine del giorno per le prossime sedute della Camera, le quali comincieranno col 4 febbraio, ci sono dieci domande di autorizzazione a procedere contro altrettanti deputati.

Le dieci domande sono precisamente contro i seguenti:

1.) « Scaglione » (del collegio di Gerace) per violazione della legge elettorale politica — 2.) « Vetroni » (collegio di (Avellino) per ingiurie — 3.) « De Felice Giuffrida » (collegio di Catania 2.o) per diffamazione — 4.) « Enrico Ferri » (collegio di Gonzaga) anche lui per ingiurie — 5.) « Di Trabia » (collegio di Palermo 3.o) per contravvenzione alla legge infortuni sul lavoro. — 6.) « Ravaschieri » (collegio di Napoli) per lesioni colpose — 7.) « Morgari » (collegio di Torino 2.o) per istigazione a delinquere — 8) « Arigò » collegio di Messina) per diffamazione e ingiurie — 9.) « Curioni » (collegio di Borgomanero) per ingiurie — 10.) « Romano » (collegio di Sessa Aurunca) per millantato credito, falso, concussione e peculato.

C'è inoltre ancora inscritta all'ordine del giorno — come vi fu già in tutti quelli passati, sballonzolata da una pagina all'altra, cambiando sempre numero per... non essere mai discussa — la famosa ed eterna domanda contro Enrico Ferri, per l'autorizzazione a eseguire la sentenza del tribunale di Roma, che lo condannava il 10 febbraio 1904 a quattordici mesi di reclusione e a 1517 lire di multa per diffamazione e ingiurie contro l'on. Bettolo.

Sarebbe proprio l'uccisore?

Roma, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha da Foligno che nella perquisizione fatta dai carabinieri in casa dell'Elvira Sabatini, che era in rapporti con l'Angeli arrestato a Roma come presunto assassino dell'ing. Arvedi, è stato trovato un biglietto di banca da cinquanta lire su cui è scritto il nome di Recchia. L'autorità sospetta che il biglietto stesso abbia appartenuto all'ing. Arvedi, il cui segretario si chiama appunto Recchia. Le autorità hanno iniziato indagini.

Lo stesso *Giornale d'Italia* dice che finora la questura di Roma non ha raccolto elementi tali da escludere che l'Angeli sia l'assassino dell'ing. Arvedi. Egli ha asserito che la somma trovatagli indosso proveniva dalla vendita di una sua casetta alla Muccia.

Per ragioni politiche!

Roma, 23. — I giornali annunciarono che il consigliere comunale Mario Agliata ha indirizzato una lettera al sindaco dimandando l'incarico di far parte del comitato per i festeggiamenti del 1911 non permettendoglielo i suoi principi politici repubblicani.

Per i suoi principi politici! Se tanto domanda la coerenza repubblicana, tanto più esi derà la coerenza socialista.

Eppure repubblicani e socialisti gridarono la croce... patriottica addosso ai cattolici perchè, prima di aderire alle stesse feste del 1911 credettero loro dovere fare una dichiarazione esplicativa del loro atteggiamento.

Una compagnia di lavoratori del furto arrestata.

Torino, 23. — In seguito all'evasione delle carceri di Novi Ligure di nove detenuti, la questura scoprì un'associazione di ladri, di cui facevano parte due degli evasi.

Costoro commisero oltre 100 furti specialmente; agivano d'accordo e operavano specialmente negli alberghi. Vestivano elegantemente, erano abilissimi nel dissipare le traccie. Il loro arresto ha messo in luce una serie di episodi curiosi. Dopo parecchi giorni di preparativi, essi riuscivano qualche tempo fa a rubare all'artista Teresa Franchini molte casse di abiti del valore di 5000 lire; parte di questi abiti vennero poi restituiti alla Franchini da uno dei ladri che si presentò a lei senza destare sospetti. E così l'altra notte rubarono tutte le valigie a uno studente di passaggio a Torino obbligandolo a rimanere molti giorni sequestrato all'albergo. Un altro ladro riuscì il giorno che venne arrestato a farsi mettere in libertà spacciandosi per figlio del questore di Venezia comm. Gervasi!

L'ascendente progressivo dei cristiano-sociali

Vienna, 23. — I cristiano sociali acquistano sempre maggior ascendente nell'ambiente parlamentare.

Ieri trattavasi di eleggere i relatori in seno alla commissione al bilancio.

Vennero nominati ben dieci relatori cristiano-sociali (fra i quali — cosa notevole — parecchi giovani, che gli avversarii biliosi chiamano *illustri sconosciuti*, ma che non tarderanno a dare mirabile prova di sè)

Dopo i cristiano-sociali furono più favoriti gli czechi, con 7 relatori, mentre l'Unione tedesco nazionale ne ebbe soltanto 5, il club polacco 4, e altrettanti gli slavi meridionali. Tutti gli altri partiti dovettero accontentarsi di un solo relatore per ciascuno. I candidati dei socialisti rimasero sempre in minoranza nelle diverse elezioni. Soltanto Pittoni fu eletto relatore per la questione dei magazzini generali di Trieste.

IL TERREMOTO NEL MERIDIONALE

Roma, 23. — Si ha da Reggio Calabria che in quella città, in varie località della provincia, ed a Brancaleone si udì una scossa di terremoto. Grande il panico: nessun danno eccetto che nel comune di Bianco ove ha maggiormente danneggiato alcuni fabbricati già lesionati in seguito alle scosse precedenti; il Municipio è reso inabitabile.

Chiacchiere di stagione

Non dormivo ancora... e la mezzanotte era già scoccata! Ma come si poteva dormire? Sotto le mie finestre passavano a frotte giovani avvinazzati con tutti quelli urli selvaggi, con tutte quelle canzoni villanamente oscene, con tutte quelle risa sguaiate, che sono l'indice della civiltà e del progresso, ottenuti specialmente colla emigrazione. Come si poteva dormire? Dalla vicina osteria veniva dispettosamente il suono rauco e stonato di quattro strumenti e il rumoroso fruscio di piedi, intercalato da frequenti colpi di tallone, che è la prerogativa dei balli di campagna. Come si poteva dormire se fuori della notte si faceva giorno? se la quiete della notte era turbata con tanto barbaro fracasso!

Non poteva dormire... e pensavo. Quanto spreco di vino, di danaro, di salute, di moralità! Certamente se quei giovani, che passavano sotto le mie finestre, avessero indovinato il mio pensiero, mi avrebbero gridato disprezzanti: « Ma oggi è festa; il vino costa quasi nulla; è carnevale. Noi spendiamo dei nostri, la salute del corpo è florida, quella dell'anima.... » Oh, non avrebbero forse neppure accennato a questa! non avrebbero neppure pensato che io, dicendo *spreco di moralità*, avessi alluso all'anima loro! — E nella oscurità della mia stanza io assisteva con la mia fantasia a scene di bestialità, di dolore, di barbarie. Delle madri, delle mogli aspettanti, dei figli percossi, degli uomini bocconi sui cigli delle strade, degli amici che si insultano e magari si feriscono, delle fanciulle che per la prima volta prestano orecchio ad insinuazioni, che saranno il principio del loro disonore. Ecco gli effetti del vino, del ballo, del carnevale.

E il pensiero procedeva... Questo nelle campagne; ma nelle città? Nelle città forse il male sarà palliato, ma più grave; i discorsi meno villani, ma più disonesti; il vino meno abbondante, ma più prezioso e inebbriante, le danze più composte, ma più scostumate. Se nei paesi il carnevale è sinonimo di regresso verso la barbarie, nelle città è sinonimo di regresso verso il paganesimo. Ci avviciniamo sempre più alla verità di quelle descrizioni, che si leggono negli episodi della vita romana. Una cosa sola non è ricordata nella storia dei bagordi pagani: le danze, i veglioni, le mascherate a scopo di beneficenza. Questa dunque è una novità, un portato del progresso? E' un portato del progresso, della civiltà cristiana la beneficenza, ma i moderni gaudenti hanno voluto rivestirla di paganesimo: paganesimo per essi, che nuotano nei piaceri e nei divertimenti; paganesimo per i beneficati che si sentono avviliti come l'antica plebe nel ricevere quello che avvanza ai sazii, ai nauseati.

Il mio pensiero, distratto spesso dalle urla dei passanti, procedeva ancora, però con qualche deviazione.

Quanto ha fatto la religione, la chiesa di Cristo per distruggere il paganesimo con la sua morale, per surrogare alla barbarie ed ai suoi costumi una civiltà sana, dei costumi capaci di nobilitare gl'individui, di spandere abbondante il benessere in mezzo ai popoli! Oggi, dopo venti secoli di lotta spesso compensata da felicissimi risultati si lamentano ancora i mali di una volta, la società sembra torni indietro.

Di chi la colpa? Della chiesa, della religione? Oh no, certo. La responsabilità cade tutta su quelli uomini che hanno fatto apostatare la società da Dio, che hanno impedito la chiesa nella sua missione, che ostacolano la pratica di quel Vangelo, che deve essere il sole della terra e la luce del mondo.

Se dunque ci si stringe il cuore nel constatare questo ritorno alla civiltà barbara e pagana, non lamentiamoci solamente.

E' nostro interesse e nostro dovere di cooperare con tutte le nostre forze al trionfo della religione, allo svolgimento di quei programmi di restaurazione sociale che la chiesa mediante il Pontefice i Vescovi ed il sacerdozio, vuole attuare nei tempi presenti.

G. Ber.

Proprio l'« Avanti! »

Scrive il *Tempo*, a proposito del processo Nasi: « ... Ed è strano che proprio l'*Avanti!* mostri di dolersi dell'energia dell'on. Manfredi. Invece tutti gli altri giornali encomiano il nuovo presidente dell'Alta Corte. I molti testimoni che si sono esaminati oggi in poco più di due ore hanno deposto intorno alle spese dei viaggi del ministro Nasi. Dal complesso delle deposizioni rese seccamente, senza i fronzoli di parole oziose, è risultato con sufficiente chiarezza che le note di viaggio non corrispondono mai alle spese effettuate. Ed è strano che anche per questa parte proprio ancora l'*Avanti!* si sforzi di gettare il ridicolo sulle accuse chiamando le note di viaggio il conto della serva. E' un conto della serva che si traduce per il contribuente italiano in migliaia di lire ».

La stranezza è originata dal fatto che sotto il conto della serva c'è qualche altro conticino fra la clientela di Nasi e la clientela dell'*Avanti!*

Giolitti in vacanza

C. A. Fratta narra un dialogo avuto con un oste del borgo di Cavour, ove Giolitti passa le vacanze.

— Vede questo tavolo? E' il più pulito del mio *Caffè*. Su di esso il mio buon amico Giolitti fa sempre la sua partita a carte tutte le sere che passa con noi.

— Si diverte...

— Più che a Roma. Almeno così mi dice lui. Gioca col notaio, col medico, con qualche agricoltore. E come si accanisce alla partita. Lo vedesse com'è raggiante quando vince. Dà pugni sulla tavola, batte le mani, ride rumorosamente, prende in giro i vinti e allora si beve di quel buono...

— E si trattiene sino a tarda ora a giocare?

— Viene di sera alle ore venti e se ne va via un po' prima di mezzanotte. Sa: se non chiudo presto, anche con *lui*, mi mettono in contravvenzione. Abbiamo un brigadiere che è più terribile della legge e di Giolitti.

E d'un tratto voltando il discorso e, spalancandomi due occhioni da fanciulla napoletana:

— Che uomo, eh, eh! Che uomo ci abbiamo mandato alla testa di tutta la politica. E uno di quelli! Altro che Cavour! Sa: io conosco il sindaco di Cuneo, che, mi dicono, sia un signore di gran talento. Ma il *cavaier* Giolitti vale molto di più. L'ho sempre detto io che ci si cavava fuori un grand'uomo. Mi ricordo che il padre del farmacista preferiva Crispi e il cappellano aveva un po' di simpatia per Saracco! Come s'ingannavano. Le pare?

— Oh, ma certo, certo...

— E a Roma che cosa dicono di lui? Là andrà in un caffè con molti specchi, nevvero?

— Si, cioè...

— Lui però mi dice sempre che il suo tavolo di quercia — quello lì — lo preferisce a tutti i marmi di Roma. E che vita fa laggiù? Avrà molto da fare, lo so. Sfido io! Si alza presto al mattino?

— Ecco, veramente...

— Quando è quì, vede, è sempre uno dei più mattinieri. Il campanaro suona l'*Ave Maria* allo spuntar del sole: stia tranquillo che dopo un'oretta se lo vede uscire di casa.

— Chi? il sole?

— Ma no! Che sciocchezza dice? Il sole lo vedranno anche a Roma! Dico il nostro Giolitti.

— Ah! Ebbene...

— Fa la sua passeggiata: parla con tutti, saluta tutti. Sa; anche quì ci sono dei socialisti.

— Riformisti o sindacalisti?

— No, ha capito male. Dicevo che ci sono dei socialisti: ebbene lui saluta anche quella gente lì.

— Dopo si ritira col suo Rossi: gli arrivano i telegrammi a quintali. Che cosa combinano là dentro nessuno lo sa. Penseranno all'Italia: io non lo so. Poi vanno a Bardonecchia.

SEDICENNE FRATRICIDA.

Bari, 23. — Ieri sera a Monopoli il sedicenne Tommaso D'Alessia angustiato perchè il fratello Francesco di anni 10 gli aveva smorzato per due volte la lampada ad olio mentre era intento in alcune faccende, afferrò il fucile sparando un colpo contro il fratello, che rimase cadavere. Il fratricida è stato arrestato.

Il colera a Costantinopoli.

Costantinopoli, 23. — Un nuovo caso di colera è avvenuto. E' il nono dal principio del mese. Tutti gli altri sono stati seguiti da decesso.

Il processo per gli omossessuali.

Berlino, 23. — Il Consiglio di guerra della prima divisione della guardia assolve Hohenau dalla accusa di omosessualità e condanna Lynar a un anno e tre mesi di carcere per abuso di autorità e per azioni immorali commesse verso i subalterni.

Il tribunale assolve Hohenau per mancanza di prove, non per inesistenza di reato. Per Lynar invece ritiene raggiunta la prova circa i capi di imputazione menzionati nella sentenza. Il processo si tenne a porte chiuse per motivi di disciplina.

La morte di un marchese stravagante.

Si ha da Albano che oggi nel suo appartamento è stato trovato morto il marchese Luigi Di Campofregoso dei duchi di Genova. Il marchese menava una vita misteriosa. Nella sua casa non poteva entrare nessuno e perfino i fornitori dovevano deporre ogni cosa sulla soglia dell'abitazione. Si nutriva quasi esclusivamente di uova e di frutta. Stamane il fruttivendolo non avendo avuto risposta alle sue reiterate chiamate, ricorse ai carabinieri, i quali hanno abbattuto la porta ed hanno trovato il marchese sul pavimento di un'ampia stanza, freddo cadavere.

Coscienze venali.

Il *Figaro* di Parigi narra il seguente curioso ed eloquentissimo aneddoto:

Il cittadino Rivière, consigliere generale socialista del dipartimento di Loir-et-Cher ebbe a trovarsi (cosa che può capitare a tutti) in gravi imbarazzi finanziari. In questo triste frangente il consigliere socialista invitò od autorizzò alcuni suoi amici politici a battere discretamente da parte sua, alla porta, o meglio alla cassa del governo. Questa cassa era naturalmente quella dei fondi segreti, gelosamente custodita dal *premier* in persona, il signor Clemenceau. Ora il cittadino Rivière, a più riprese sembra, si era distinto per la vivacità dei suoi attacchi al presidente del Consiglio. Ciò avrebbe potuto avere delle sinistre conseguenze; ma Clemenceau seppe chiudere un occhio e calmare gli scrupoli del postulante al quale fu regalata la bella sommetta di quattromila lire. Probabilmente una gioia maligna deve avere richiamato un sorriso sulle labbra del munifico elargitore che premiava con uno *sbruffo* le ingiurie del suo nemico...

Laica non vuol dire antireligiosa!

Si ha da Parigi:

Giova rilevare il complimento del framassone Mesureur, direttore dell'Assistence, alle suore espulse dall'ospedale: «Non si «ha nulla a rimproverarvi, ma il vostro «ideale non è il nostro». E' quello che recentemente ha detto il massone Aulard, al Cairo, ad un superiore religioso di una scuola francese.

Dapprima i massoni parlavano di neutralità; adesso gettano la maschera e proclamano una guerra a morte ai nostri ideali: se i cattolici dimenticheranno questo, saranno meritevoli della sorte che li attenderebbe.

LA FINE DELLA CRISI AMERICANA

Washington, 23. — Il segretario del tesoro, Cortelyon, comunica che, in seguito al considerevole miglioramento della situazione finanziaria, egli ha cominciato a ritirare a piccoli importi il danaro pubblico depositato presso le singole Banche.

Il mercato monetario migliora

Parigi, 23. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto dal 3.50 per cento al 3 per cento e il tasso sulle anticipazioni su titolo al 4 per cento.

Londra, 23. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso sconto al 4 per cento.

Cannibalismo europeo!

Madrid, 23. — Giungono notizie sempre più impressionanti intorno ad uno spaventoso caso di cannibalismo che sarebbe venuto alla conoscenza del pubblico proprio in questi giorni.

Già da parecchio tempo al comune di Murcia giungevano reclami di cittadini che trovavano le tombe dei loro cari al cimitero, scoperte e profanate.

Più volte erano state trovate delle casse vuote dei cadaveri depositativi uno o due giorni innanzi.

La cosa divenne ogni giorno più allarmante e tanto più perchè le autorità cercavano di mettere le cose a tacere, non riuscendo alle medesime a venire in chiarò dei gravissimi fatti.

Frattanto dalla cittadinanza di Murcia un'altra strana cosa era stata notata e cioè il contegno equivoco di un certo tale Antonio Orzega, il quale, da parecchio tempo, conduceva una vita oltremodo misteriosa e sospetta.

C'era chi affermava che un puzzo orrendo di putrefazione traspirasse dai dintorni della sua abitazione; altri dicevano che il puzzo alle volte fosse come di carne bruciata.

Molte persone avevano tentato di avvicinare più volte l'Orzega, ma invano poichè egli aveva frapposto ogni scusa e ogni astuzia per evitare le visite di estranei.

Finalmente le vaghe accuse, che nessuno aveva il coraggio di formulare, furono concretate in una denunzia anonima fatta alle autorità.

E le autorità allora, senza porre tempo in mezzo eseguirono una perquisizione in casa dell'Orzega, dalla quale è risultato, nientemeno, che questa belva umana esercitava il cannibalismo.

Egli da parecchio tempo non conosceva altro mezzo di nutrizione che la carne umana. Disseppelliva i cadaveri dal vicino cimitero e se ne nutriva. Bruciava le ossa e gli avanzi umani in decomposizione e i brani migliori li conservava nell'olio dopo averli tenuti in bagno nell'aceto misto a sale.

La casa di questo disgraziato è stata trovata piena di barilozzi e grossi recipienti in cui si conservavano le ossa umane.

C'è chi afferma che l'Orzega oltrechè nutrirsene, facesse commercio di questa carne umana facendola passare per carne suina conservata.

Questo nuovo cannibale feroce e stravagante è stato arrestato e mentre era condotto in carcere fu assalito dalla folla di Murcia furibonda che voleva ad ogni costo linciarlo.

UN CURIOSO CINQUANTENARIO.

Al prossimo Consiglio generale della Società Linneana britannica verrà messa in discussione la proposta di celebrare in modo degno il 50.o anniversario della definitiva enunciazione, per parte di Darwin della teoria sulle origini delle specie, sulla tendenza di questa a formare della varietà, e sulla perpetuazione delle specie e della varietà per mezzo della selezione naturale.

Questa teoria venne svolta dal Darwin in una lettura fatta alla Società Linneana il 1.o luglio 1858, ed attrasse immediatamente l'attenzione degli studiosi. L'anno successivo Darwin pubblicò il suo famoso libro: *Delle origini delle specie* col quale fissò l'enunciata teoria e stabilì la propria fama.

Ed ecco una commemorazione curiosa: ricordare cioè una teoria che non visse cinquant'anni!

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

DALLA PROVINCIA

AVVISO

Si sollecita vivamente tutti i morosi del *Crociato*, a liquidare entro gennaio ogni loro pendenza verso l'Amministrazione stessa.

Si avverte poi che coloro i quali hanno ricevuto l'avviso di pagamento per una somma superiore alle 16 lire e non hanno ancora dato evasione all'invito, col primo febbraio verranno sospesi dal giornale e si procederà per l'esazione del credito.

L'Amministrazione.

Pordenone

22 gennaio.

Decesso!

La morte, colla sua inesorabile falce, mieteva stanotte al tocco una giovane e promettente esistenza! Il co. Gino Ricchieri appena ventiquattrenne, dopo pochi giorni di letto, soccombeva, vittima di una terribile malattia ribelle ad ogni cura, assistito e confortato dai carismi della Religione Cattolica somministratigli dal venerando Mons. di Montereale.

Le nostre più vive condoglianze alla nobile famiglia Ricchieri, così crudelmente colpita!

Caffè al Municipio.

Mercordì sera 22 corr. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Si discusse ed approva il bilancio 1907; si modificò l'art. 8 dello statuto e si presero altre importanti deliberazioni. Si addivenne poscia alla nomina delle cariche colla conferma della intera presidenza scadente. Dietro proposta del socio sig. Enrico Gaudenzi, l'assemblea deliberò di rinunciare al dividendo spettante sull'utile ad ogni singolo socio, devolvendo la somma a favore di una famiglia povera. A tale somma ne fu aggiunta altra allo stesso scopo raccolta fra i presenti. Furono infine ad unanimità votati un plauso al Consiglio direttivo della Società ed un elogio al direttore del caffè signor Bomben Giovanni pella loro opera zelante ed efficace.

Ci rallegriamo coi componenti la Società pel buon andamento della medesima alla quale è riservato uno splendido avvenire.

Adegliacco

23 gennaio.

Per l'ingresso del parroco.

Poca favilla gran fiamma seconda. Vecchia sentenza, che pur troppo di questi giorni si è di nuovo verificata in Tavagnacco; dove si è formato e pare voglia ancora perdurare (vedi *Paese* di lunedì 20 corrente) un eccezionale fermento, provocato da un nonnulla, quale si è la precedenza della visita del novello parroco in un villaggio piuttosto che nell'altro dei filiali della Parrocchia.

Ma, di grazia! nel 1908, con tanto progresso, scendiamo così in basso da oscurare i più foschi secoli del Medio Evo?

Due commissioni — una di Tavaguacco e una di Adegliacco — si presentarono in Curia esponendo le loro ragioni; e la Curia, in base a queste, sentenziò in favore di Adegliacco.

Quello poi che si va dicendo — e cioè che domenica un protestante si presenterà sulla piazza di Tavagnacco durante la messa del parroco e che la popolazione si fermerà ad ascoltare costui invece che entrare in chiesa — è una pura e semplice diceria, poichè la popolazione di Tavagnacco è assai ben conosciuta pel suo spirito buono e profondamente religioso.

L'ingresso del parroco qui a Adegliacco fu festeggiato domenica con la massima solennità.

Roveredo

22 gennaio.

Morte sospetta.

Ricorderanno i lettori della morte improvvisa alla seconda festa di Natale di certo Redivo Cesare fu G. B. La voce pubblica commentò aspramente quella morte sì repentina e si disse poi che il Redivo sia morto in seguito a percosse.

Il giudice istruttore di Pordenone dottor Buiano, aprì un'inchiesta e procedette oggi all'esumazione ed autopsia del cadavere. Sui risultati dell'inchiesta l'autorità mantiene il più assoluto riserbo.

Forni di Sotto

21 gennaio.

Al signor " Alba „ del " Lavoratore Friulano „.

(Vedi N. di jeri. Continuazione e fine).

Ve la prendete, adunque, anche col Parroco. Certamente, per voi Sig. *Alba*, il Parroco è quel birbone che vi rompe le uova nel paniere. Figurarsi! Ha avuto l'ardire di raccomandare in Chiesa, *alle sue pecorelle* (non però ai pecoroni pari vostri) il novello maestro Prete perchè lo provvedessero di legna, faggiuoli ed altro, subordinatamente alla loro piena libertà, volontà e facoltà. Apriti cielo! Per voi questo è un attentato alla borsa altrui ed una manomissione della carità fraterna.

Mi permetto, in confidenza, domandare a voi Signor *Alba* che siete cittadino di Forni, od almeno lo pretendete; già due anni, quando fu aumentato lo stipendio al Segretario e gli fu concesso un ajuto scrivano; quando l'anno scorso furono accordate delle aggiunte allo stipendio del medico, e fu provocato un sussidio alla ex Custode dell'asilo; chi si è messo a gridare contro la carità? Si tacque a spiano; ed il perchè lo sapete voi al par di me.

Potrei aggiungere qualche altra coserella ma, per questa volta, taccio. Osservo soltanto che gli aumentati ufficiali vengono in parte pagati con moneta sonante per mezzo delle tasse aumentate, mentre le legna, i faggiuoli ed altro vengono portati al Prete di pieno accordo e buona volontà delle pecorelle, le quali convinte del bisogno del Prete si sacrificano più volentieri pel Prete che per gli evoluti e coscienti che agognano allo sfacelo della proprietà e della società e specialmente della religione tentando di rendere l'uomo bestia. Prova ne sia la conferenza di jer l'altro tenuta dal Signor *Entrata* (in doppio senso) in cui spudoratamente fu negata l'esistenza di Dio, maledetto il Prete, calpestata la religione, sfregiato il Governo, canzonata l'ingenuità della donna.

Sempre tenero della carità fraterna, come il Diavolo Asmodeo della castità, voi, sig. *Alba*, rimproverate il parroco perchè invece di lasciar pagare al maestro prete la pigione, avrebbe dovuto accoglierlo nella sua *vasta canonica*. Mamma mia! Come vi è sfuggita grossa! Tanto grossa da far crepar da ridere anche le galline. Dunque non l'avete mai veduta la mie canonica? Vasta si per stanze sotterranee, pollai e porcili, ma comoda tutt'altro; bastante appena per me. Sapete che piuttosto? Se non fosse un monumento preistorico, e tale lo confermo sarebbe la vergogna del Comune ed il disonore del paese.

Per ultimo un'altra cosetta. Anzichè fidarvi dei vostri *reporters* che in omaggio alla libertà di culto, si presentano nell'atrio della chiesa, spavaldi della cravatta rossa e del cappello in testa, venite voi piuttosto che dopo dell'*Alba* aspirate a divenire il sole sfolgorante del mezzodì di maggio. Ma si! Vane speranze. Sarà più facile cacciar in chiesa l'orso anzi che voi.

Con queste ed altre simili vi saluta il

Parroco.

Sacile

23 gennaio.

Gravissima disgrazia.
Uccisa dall'acqua bollente.

L'altro giorno successe in paese una gravissima disgrazia che commosse tutti gli abitanti. Una piccola bambina, certa Di Giusto Anna, d'anni 2 e mezzo, cadeva in una caldaia d'acqua bollente messa nel mezzo della cucina.

Alle grida della disgraziata accorsero i genitori che l'estrassero tosto e mandarono per il medico. Inutili però riuscirono tutte le cure; la disgraziata poco dopo moriva.

La definizione del processo Venturini - "Crociato„

Il *Crociato* del 1 marzo 1906 pubblicava una corrispondenza da Fielis dal titolo: «Ai socialisti suonatori di pifferi», nella quale si attaccava il sig. Giovanni Venturini di Fielis imputandogli:

a) «di avere subornato un povero incosciente (Dorizza Giuseppe ad accusare il casaro Primus Cristoforo di appropriazione indebita sul burro della latteria e di averlo spinto a tal punto da fargli buscare parecchi mesi di reclusione».

b) «di avere *suonato* una persona di Tolmezzo, avendola ridotta sul lastrico in seguito alla perdita di 7 mila lire per guisa che finì miseramente i suoi giorni in un manicomio.»

Le accuse erano ribadite riguardo alla designazione dell'offeso in altra corrispondenza da Fielis pubblicata dal *Crociato* nel N. del 30 marzo. Il sig. Venturini ritenendosi leso da tali pubblicazioni sporse querela per ingiurie e diffamazione accordando ampia prova dei fatti attribuitigli. Dopo lunghe vicende giudiziarie, il Tribunale di Udine con sentenza 29 agosto scorso, dichiarato prescritto il reato di ingiurie, riteneva responsabile di diffamazione il nostro gerente Augusto Azzan e come tale lo condannava alla reclusione per mesi 10 ed a lire 833 di multa, spese e danni. Tale Sentenza fu da lui appellata, ma nelle more d'appello abbiamo rilasciata al sig. Venturini la seguente dichiarazione:

«In seguito alle prove assunte al dibattimento essendo risultato che i fatti attribuiti al sig. Venturini non erano conformi a verità, ci dichiariamo spiacenti che colle corrispondenze pubblicate dal giornale si abbia nel fervore delle polemiche offeso esso sig. Venturini del quale di fronte alle risultanze tutte della causa non abbiamo ragione di mettere in contingenza l'onorabilità.»

In seguito a queste nostre dichiarazioni il sig. Venturini ha receduto dalla querela e noi accettando la remissione lo abbiamo rimborsato delle spese.

La redazione del «Crociato»

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 25 — Conv. s. Paolo.

Fiere e mercati della Provincia

Cividale, Mortegliano, Pordenone, Motta, Sacile, Belluno, Vittorio.

È morto il cav. Bassano Sommariva.

Il cav. Bassano Sommariva, presidente da varii anni alla nostra Corte d'Assisie e Consigliere d'Appello alla Corte di Venezia è morto ieri sera alla trattoria *al Giorgione* in Venezia.

Iersera verso le otto e mezzo il cav. Sommariva entrò nella trattoria. Al cameriere Olivieri Aurelio che si affrettò ad incontrarlo per prenderne gli ordini, egli domandò notizie della salute del primo cameriere del *Giorgione*, trattenuto a letto da indisposizione non grave, da quattro o cinque giorni. Mentre il cameriere gli dava le informazioni desiderate, il cav. Sommariva si diresse al suo posto, ma ad un tratto, con un gesto improvviso si portava le mani alla testa, mandando dei rantoli. Poi si gettò su una sedia che gli era vicina nè più si mosse.

Il cav. Sommariva, come si potè, pur troppo, constatare, era morto, fulminato da paralisi cardiaca. Aveva 70 anni.

Egli aveva partecipato alla guerra dell'indipendenza e fu fregiato di varie medaglie Fin negli inizii della sua carriera di magistrato si distinse per la sua equanimità e giustizia e di lui si racconta il seguente episodio:

Nei suoi giovani anni, era stato destinato come pretore in una piccola città del mezzogiorno. In quel tempo, i dintorni di quella città erano infestati dalle gesta di un brigante temibilissimo, col quale la forza pubblica, che lo ricercava, aveva anche avuto parecchi conflitti. La sua cattura si rendeva sempre più difficile, le autorità militari non sapevano a qual santo votarsi.

Il Sommariva un giorno riceveva una lettera nella quale si dichiarava pronto a farsi arrestare, ma soltanto dal Sommariva qualora questi fosse recato a prenderlo, in un certo sito isolato, del quale dava indicazioni precise, solo e disarmato. Il Sommariva andò all'appuntamento, solo e disarmato, ed arrestò il bandito. Si ebbe per questo la medaglia al valore civile.

Il lutto al Tribunale di Udine.

Stamane alle ore 10 1[4 il Giudice Mossa commemorò con brevi parole l'illustre Estinto, e sospese, in segno di lutto, la udienza.

Il dottor Vincenzo Pergola

nostro concittadino, fu nominato Veterinario del Consorzio Mortegliano - Pozzuolo, con voti unanimi. Congratulazioni.

Lo sciopero dei fornai.

L'ultima giornata.

Il tutto è compiuto. Si: anche questo sciopero è terminato. Ieri nel pomeriggio una commissione composta da un *Savio* e da un... altro lavoratore del pane è stata ricevuta dal Consigliere Delegato cav. dell'Agostino assieme a 19 proprietari di forno. Dopo qualche discussione le due parti furono messe d'accordo. I proprietari dovranno firmare il memoriale ed attenersi strettamente alle disposizioni dell'ordinanza municipale. Dei 19 proprietari presenti, 9 avevano già firmato il memoriale. Tale decisione venne comunicata tosto ai fornai; che attendevano l'esito alla Camera del lavoro.

Lo sciopero allora venne dichiarato finito e gli operai ripresero il lavoro presso i rispettivi proprietari. Di questi 4 soli mancavano ancora a firmare il memoriale e presso essi si recò Savio per avere una risposta decisiva.

Così il lavoro è stato ripreso in 28 forni, seguendo l'orario indicato dall'ordinanza Sindacale.

Ieri sera la risposta non era ancora pervenuta; e se questi quattro proprietari non vorranno firmare il memoriale, gli operai che ripresero stamane il lavoro s'impegnano di sussidiare i compagni per tutto il tempo che dovranno rimanere disoccupati.

«Lo sciopero si svolge con ammirabile solidarietà e si può dire generale. Finora nessun incidente notevole; qualche battibecco vivace fra scioperanti e crumiri o presunti crumiri e nient'altro».

Così il *Paese* nel suo numero di ieri. O che forse alle orecchie di quei signori del *Paese* non era giunto il suono di quegli schiaffi che quattro o cinque evoluti ed organizzati lavoratori del pane, hanno applicato sul muso di un povero diavolo che martedì sera passava nei pressi di Piazza XX Settembre?

O che forse questi fatti per il *Paese* sono semplici battibecchi o incidenti di alcuna importanza?

Due padroni non vogliono firmare.

Richiesti dalla commissione operaia firmarono il memoriale due padroni fornai, dei quattro che mancavano: due soli si sono rifiutati; i signori Variolo e Cattapan.

Resta dunque uno strascico dell'agitazione, il cui epilogo forse si avrà soltanto quando andrà in vigore la legge che abolisce il lavoro notturno dei fornai, approvato solo a Montecitorio ancora: il Senato dovrà occuparsene quanto prima.

Il proprietario Furlani si ritira.

Siamo informati che il Signor Furlani, proprietario d'uno dei migliori forni di Udine, in Via Aquileia, disgustato dalle troppo frequenti agitazioni, si ritira dall'industria del pane.

Spettacoli del giorno.

Salone varietà.

Tutte le sere rappresentazione *Cinematografo* dalle ore 7 alle 10. Giorni festivi dalle 3 in poi. Sempre programmi nuovi di novità.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhophènol.

La lotta contro la filossera.

La Presidenza del Consorzio antifilosserico friulano, a mezzo di una circolare, indice fino al 31 maggio, un Concorso a premio per impianto di Vigneti specializzati di viti europee innestate su americane resistenti alla filossera e prodotte nei cantieri del Consorzio. Gli impianti devono essere eseguiti o nello scorso autunno o nell'entrante primavera, e devono contenere non meno di 250 viti.

Scuola professionale. Elenco del 1908.

Con. Ida Farlatti di Caporiacco, Mestroni Maria, Renza e Silva Cuoghi, con. Maria Freschi Puppi, Augusta Muzzatti, Clara Someda, Carlo Someda De Marco, Maria Del Pra, Elena Stringari, Annina Micoli, Maria Micoli, Maria Someda, Anna Someda, Spangaro, Alfonsina Levi Bellezza, Elisa De Toni, Canali Stringher Lucia, Tremonti Francesca, Maria Paldi, Ida Pacinotti, Anna Maria e Teresa Ballico, Regina Sabbadini, cav. Daniele avv. Vatri, Tacito dott. Zambelli, Pia Cristofori Laura Tomaselli N. 5 azioni, Giulia Masciadri, Zambelli (4) Ida Cantarutti.

Angelo Angeli con generora bontà offre L. 50, Renier Olga 10, Stringher 5, N. N. 10, Margret Maria 10, Maddalena Misani 2, Giulia Angeli Pegoloso Maria Sandrin 5, Irma Spezzotti 10, Antonietta Morelli De Rossi 5, in memoria di Elena Muzzati, cav. Angelo cav. Moro lire 3 in memoria di Leonardo Mazzolini di Varmo.

La Direzione augurendosi che si aggiungano sempre nuovi soci rendono le più vive grazie ai generosi che la sostengono con le loro offerte e la loro opera.

Sussidio al comune di Cimolais

Roma, 23. — L'on. Bertolini, ministro dei LL. PP. ha sottoposto alla firma reale i seguenti affari: Sussidio al Comune di Cimolas della vostra provincia per opere in difesa dell'abitato e delle strade comunali.

Il Presidente del Tribunale

Ieri è giunto a Udine il nuovo Presidente del Tribunale cav. A. Silvagni, ed ha preso subito possesso del suo ufficio.

A lui il benvenuto.

Le condizioni del Vicebrigadiere Turco

Continuano gravi le condizioni del vice brigadiere ferito nella rissa di Faedis. Però passò una notte abbastanza buona. I parenti sono sempre al suo fianco.

—

I giornali nei giorni passati a varie riprese hanno dato notizia di medaglie al valore conseguiti dall'inferno antecedentemente al luttuoso fatto. La notizia è insussistente.

Il vicebrigadiere ha avuto solo l'encomio solenne del Ministero della guerra per l'eroismo dimostrato nella dolorosa circostanza in cui fu così gravemente ferito.

Una nuova tassa!?

Io non nego certamente che la viticoltura sia per l'Italia una grande risorsa: ammetto che debba in ogni modo esser protetta, ma che per essa si debba arrivare al punto di fare delle mezze rivoluzioni, come in Francia, e che, per aumentare il consumo del vino, si debba mettere una tassa sull'acqua, questo poi oltrepassa i limiti, e *mi arribello*, direbbe Oronzio Marginati.

Perchè di questo, niente meno, si ragiona o si sragiona: di fare applicare una tassa sulle acque minerali non mendicamentose, come se chi per necessità di salute si permette di spendere 50 o 60 centesimi per una bottiglia di acqua avente i requisiti voluti di igiene e di purezza, si astenesse per economia dal bere anche il vino, se questo gli piace e non gli nuoce. Via, è troppo madornale!

Il più buffo si è che a giustificare questa tassa i viticultori italiani dicono che la Francia ce ne ha dato l'esempio.

Ma che proprio l'Italia deve essere la scimmia delle altre nazioni?

Sapessero almeno cosa si dicono questi signori viticultori! Intanto la Francia non si sogna nemmeno di avere una tassa simile: è ben vero che per due volte un tal progetto fu presentato, ma è anche vero che tutte e due le volte ha naufragato, nè probabilmente verrà più a galla.

Speriamo che un egual buon senso trionfi pure da noi: però non c'è da star tranquilli. Il Governo non cerca altro che di mettere nuove tasse: figuriamoci poi se gliele propongono i cittadini stessi! Intanto io sono in gran pensiero.

Senza essere un alcoolico, mi piace bere ogni giorno il mio litro di vino toscano... di Toscana: ma sono un po' artritico e quindi devo bermi, e lo faccio ben volentieri, una bottiglia almeno di Acqua di Nocera Umbra, Sorgente Angelica. Se ci mettono la tassa, il conto va troppo in su, e, dovrò decidermi fra il vino o l'acqua, a rischio, per non saper cosa scegliere, di morir di sete. E se mi decidessi per il vino, niente di più facile che venga la gotta, e allora dovrò ricorrere all'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

Ma che gusto ci è, dico io, a mettere un povero cristiano in tali crudeli alternative?!

Bicicletta che... corre intempestivamente

Pittorito Enrico di Guido, d'anni 20, fattorino telegrafico, ieri, sera verso le 20 2[1 lasciò la sua bella bicicletta, sistema Peugeot, del valore di L. 200, sul pianerottolo che conduce agli uffici telegrafici. Quando discese non trovò più la macchina ed a lui non rimase che il magro piacere di denunciare il furto alla P. S.

Lo scoppio di un recipiente di petrolio

Stamane verso le 9.20 nell'atrio della nostra Stazione ferroviaria scoppiò improvvisamente un recipiente di petrolio, che si trovava sul banco che serve al deposito dei bagagli. Si crede che qualcuno abbia gettato un fiammifero acceso sopra alcune goccie sparse attorno al recipiente producendo così lo scoppio.

Al fragore, la gente che si trovava nell'atrio ebbe un po' di spavento, ma visto di che si trattava, ogni timore svanì.

Fortunatamente non si deve lamentare nessnna disgrazia.

Sacco di grano rinvenuto.

Ieri fu rinvenuto in Piazza XX settembre un sacco di grano portante le iniziali P. E. 40. Venne depositato all'Ufficio Pesi ove il proprietario potrà ritirarlo.

Cronaca Religiosa

S. Infanzia.

Domenica nella S. Metropolitana S. E R. Mons. Arcivescovo celebrerà la Festa Generale della S. Infanzia.

La funzione avrà luogo alle ore 11. Vi sarà S. Messa, discorso analogo recitato da don Attilio Ostuzzi.

Seguirà la benedizione solenne per parte di S. E. colle apposite preghiere i fanciulli e le fanciulle che saranno presenti alla funzione.

Le esigenze della industria e del commercio.
Si vuole Pasqua ad epoca fissa

Dobbiamo rimaner di stucco, vinti dalla meraviglia? Adagio! chè c'è sempre tempo! Il secolo scorso fu detto il secolo dell'elettricità. E questo di cui stiamo vivendo una porzione come si dovrà battezzare? Forse il secolo delle pretese... non soltanto di miglioramenti economici. Se avete ancora un briciolo d'idealità in fondo all'anima, piangete e purgatevi: perchè il sedimento diventi escremento. Tutto il mondo è bottega, oramai. Gli affari sono affari ed il mondo è diventato un certo affaraccio, ai nostri giorni!...

Ecco, adesso, che l'industria ed il commercio sono decisi a fare, per loro comodo, che Pasqua abbia a cadere ogni anno in un'epoca fissa, al dischiudersi della primavera, al primo fiorir delle viole, al primo soffiar dei zeffiri... Non diciamo che la pretesa sia dell'industria e del commercio italiano. Sarebbe contro le gentili tradizioni latine: la pretesa griderebbe vendetta al nostro bel cielo di cobalto. La pretesa, invece, reca marca tedesca, depositata presso la Camera di commercio di Berlino. La quale l'ha propagata per tutta la Germania e l'Austria. E sarà discussa al Congresso internazionale delle Camere di commercio che sta per riunirsi a Praga. Pasqua è una festa sbrigata: ha la primavera nelle vene: non è puntuale: varia nella ricorrenza, di anno in anno: le è serbato più che un mese di tempo a far basare, nell'attesa, gli agnelli ed i capretti dal 22 marzo al 25 aprile.

Ora i gravi, posati, rossastri ed irsuti commercianti teutonici hanno notato che questa irregolare ricorrenza presenta il vizio di troppe altre irregolarità nella regola: hanno notato che influisce dannosamente sulla vita economica e degli affari che si connettono al sopraggiungere delle feste pasquali: poichè queste per tanti industriali e per tanti commercianti non rappresentano che il fastigio del castello architettato sulle commissioni e gli affari di primavera...

E' chiaro? Chiarissimo! Vi sono degli « articoli » commerciali esitabilissimi al 20 di marzo, se Pasqua cade in quel torno, i quali divengono inesitabili se Pasqua ricorre al 28 d'aprile. E viceversa.

Per ciò — domandano i commercianti di Berlino e di Vienna — si disciplini, si militarizzi anche Pasqua. Sia a scadenza fissa ed improrogabile. E tutti gli Stati sieno d'accordo in questa esigenza.

Ma non sarà che un primo passo. Poi, a rendere efficace la ricorrenza fissa di Pasqua, converrà anche imbrigliare la stagione ed ottenere che l'inizio della primavera abbia a coincidere press'a poco con le feste pasquali perchè le vesti d'inverno sieno smesse, un po' logore ed alquanto gualcite, e sieno inaugurate quelle, nuove fiammanti e più lievi, di mezzo tempo, a Pasqua: in cui non si bada a spendere.

E poi, per l'esigenza di quell'ingranaggio che non riposa mai e che ci sospinge verso il bel riposo senza fine, converrà mutare e fissare anche gli ultimi giorni di carnovale.

Il quale così diventerà anche più delizioso. Si potrà allora impazzire di gioia ed epoca doppiamente fissa: e non, come ora, fissata una volta sola, come vuole il calendario che ci governa.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 gennaio 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	102.69
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	101.47
» 3 0[0	»	69.—
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1267.50
Ferrovie Meridionali	»	679.50
» Mediterranee	»	400.50
Società Veneta	»	197.25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	500.-

Fra libri e riviste

P. DOMENICO BASSI. — *In Famiglia.* — Firenze, Libreria Salesiana Editrice.

Il libro che il dotto Barnabita ha pubblicato coi tipi nitidi ed eleganti della Libreria Salesiana Editrice non è un libro di religione, ma un libro religioso; la religione è sottintesa anche dove l'A. non ne ha fatto espressamente menzione. In esso regna e domina lo spirito religioso, quantunque non si vedano citazioni della S. Scrittura e dei Ss. Padri, e vi sia qualche rara citazione di libri che vanno tra il pubblico colto e di libri a preferenza moderni. In tutta la sua opera l'A. insiste sempre sopra la parte morale dell'educazione, specialmente sopra il lavoro della nostra volontà, senza con questo fare del libro un manuale di educazione laica o un manuale di semplice morale naturale. Il P. Bassi affronta questioni importanti e d'attualità sul fatto dell'educazione e le tratta con brio, con sana modernità, con una conoscenza profonda dell'argomento.

Così, ad esempio, dimostra che il sistema d'autorità non esclude nell'educazione la libertà del fanciullo, il sistema della libertà qual'è inteso e voluto dai positivisti e dai nemici dell'autorità è una maschera, un'ipocrisia, se non è un'illusione.

L'autorità non deve certo essere l'autorità pagana della forza e dell'interesse, ma l'autorità cristiana della carità e del bene. L'autorità, secondo la dottrina di Gesù, deve mettere il suo potere e la sua abilità a vantaggio di coloro a cui serve, quasi subordinarsi ad essi, perchè insieme a lei raggiungano un fine non personale ed egoistico o del suddito o del superiore; ma un fine comune, indipendente dalla loro volontà in quanto individuale e privata. Con questo concetto direttivo ha svolto il capitolo riguardante l'obbedienza e i castighi.

Il libro del Bassi e per le cose buone e belle che contiene, e per la forma corretta ed elegante dello stile, è un libro buono ed utile, che si dovrebbe leggere e meditare da tutti i sani educatori e in tutte le famiglie cristiane. a. g.

Portogruaro.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Cassa Prestiti di S. Bartolomeo Ap. di Gorizizza

Vedi avviso di convocazione in IV pagina.

FRATELLI VONZINO

PAVIMENTI ❋ ❋ ❋
❋ ❋ ❋ COLORATI

anche d'un solo pezzo

Terrazzi Veneziani e Romani

UDINE - S. Gottardo 15 - UDINE

A richiesta si fanno preventivi

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

EMULSIONE SCOTT

Efficacia Curativa Sorprendente

Como, 6 Dicembre 1905.
"Da circa 10 anni faccio uso della

EMULSIONE SCOTT

nelle forme di immiserimento organico per rachitismo, scrofola, tubercolosi iniziale o cattiva nutrizione, nelle quali mi si è mostrata d'una efficacia terapeutica sorprendente. La prescrivo con speciale preferenza negli eczemi, piaghe torpide, acne, follicoliti, ecc. La Emulsione SCOTT, attivando un'adeguata modificazione della crasi sanguigna, riesce a portare quella guarigione che invano si richiederebbe da cure locali a base di unguenti o linimenti."

Dott. ANTONIO POZZI
Medico-Chirurgo dell'Ospedale di S. Anna, Allievo della Poliambulanza e del Policlinico di Milano.
Piazza S. Bartolomeo No. 42, Como.

La Emulsione SCOTT

è la più energica e nello stesso tempo la più digeribile forma di alimento chimico che esiste. Per quanto un malato o un convalescente sia indebolito, la Emulsione SCOTT lo rianima e in breve tempo gli dà vigore e salute.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Usando altre emulsioni imitanti quella di SCOTT si corre il rischio di sprecare tempo e denaro. Nessun'altra emulsione ha l'efficacia curativa della autentica perchè il processo scientifico esclusivo di SCOTT, congiunto con l'impiego di materie prime di rigorosa scelta e chimicamente pure, completa l'azione di queste e ne facilita l'assimilazione. Nei laboratori SCOTT non si produce null'altro che la Emulsione; ciò è garanzia assoluta contro errori d'ogni sorta e inquinamenti.

Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonchè i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dallo ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri lunedì e giovedì mattina

NOVITÀ
Organo liturgico a canne
a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti
L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna
A. RAFFAELLI
Specialista
per
MALATTIE DEI DENTI
e DENTI ARTIFICIALI
Piazza S. Giacomo, N. 3
(ora Mercatonuovo)
— UDINE —
Premiato con medaglie d'oro e croce
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Per curare e prevenire volatiche, eczemi, pruriti, pseriasi, bottoncini, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al **Fluido Keller**, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante.

Lire 2 al flacone. — Franco nel Regno L. 2,50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti — *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA
Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N. 557. — VENEZIA — *DEPOSITO E VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d*

NUOVI RIBASSI

L'Amministrazione Co. OTT. COLLALTO

avvisa la sua numerosa Clientela che da oggi il prezzo dei Vini tutti di propria produzione sono ridotti:

Rosso da pasto nostr. 21 al litro, fuori dazio
id. id. id. 34 al litro, allo spaccio al minuto

Gli altri tipi sono ridotti nella stessa proporzione.

Deposito all'ingrosso Piazzale Venezia
Spaccia al minuto Ponte Poscolle.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Cassa Prestiti di S. Bartolomeo Apostolo DI GORIZIZZA

(Società cooperativa in nome collettivo)

Avviso di convocazione.

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede della società il giorno 13 Febbraio 1908 alle ore 7 pomeridiane.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione del Bilancio esercizio 1907 previe relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei signori Sindaci;
2. Limite massimo dei prestiti passivi. Fido massimo da accordarsi ad ogni socio e saggio d'interesse da pagarsi. Scelta dell'istituto di credito presso cui depositare il denaro disponibile.
3. Provvedimenti varii.
4. Nomina delle cariche uscenti.

L'assenza non giustificata è punita colla multa di Lire una.

Gorizizza, li 24 Gennaio 1908.

Nel caso non si potesse esaurire tutto l'ordine del giorno, l'assemblea, s'intende rimandata al giorno successivo venerdì 14 Febbraio 1908 alla stessa ora e nello stesso luogo.

IL PRESIDENTE
PELLIZZONI FRANCESCO.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.

L. **1.**— la scheda

Guarigione della sciatica

Cerotto speciale L. 10

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2· Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. - Per Posta L. 0.40 in più. - Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico PACELLI

LIVORNO

Capelli Belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95.

Guarigione Garantita ed in breve *(dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico)* dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione.* La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2,50 (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI· Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bouardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono *il solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Luttifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, «anche nei casi in cui la «tensione del seno non può «essere diminuita dagli al«tri ordinari rimedii, pos«sono essere adoperate a «scopo completamente lat«tifugo e semplicemente «moderatore della secre«zione lattea; non conten«gono ioduro di potassio, «e dispensano dal ricor«rere a qualsiasi purga».

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
Specialista per le malattie dei bamini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Providenza baliatica.

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adopera e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOJA
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Luttifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna Istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò pre distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possano adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La *Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria* delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositate.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso *A. MANZONI e C.*, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato dell Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.